

Interrogazione a risposta scritta

Presentata da

ALESSANDRA MUSSOLINI

Al Ministro della Salute

Per sapere – premesso che:

- Secondo quanto denunciato dall'Associazione ONA-ARMI e riportato dalla stampa, si sarebbe verificato un caso di malasanità che avrebbe coinvolto centinaia di cittadini operati dal Prof. Sergio Acampora, nella clinica "Villa Erbosa" di Bologna e nella clinica "Villa Azzurra" di Terracina, per fissazione elastica di protesi interspinose alla colonna vertebrale. Tali protesi sono realizzate dal Laboratorio "NITILLIUM" a Napoli, di proprietà della figlia del Prof. Acampora.
Le protesi si sarebbero rivelate difettose e i malati sottoposti all'impianto accuserebbero danni irreversibili alla colonna vertebrale.
La Procura di Bologna ha disposto un'indagine dei N.A.S., secondo i quali le protesi sono dannose alla salute e provocano altre patologie ai pazienti operati (dolori continui alla schiena, alle gambe e forte irritabilità dovuta allo stato in cui si trovano).
- In seguito alla richiesta fatta da alcuni cittadini della Provincia di Latina, sottoposti a tale operazione, di essere operati per effettuare la rimozione delle protesi a carico del Servizio Sanitario Nazionale, nessuno degli Ospedali della ASL della Provincia di Latina ha acconsentito ad intervenire chirurgicamente, essendo stati interpellati i primari di Ortopedia di Latina, Formia e Terracina.
- A dicembre 2011, otto cittadini di Sezze (LT), hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Latina con il quale chiedono di valutare la possibilità di sottoporre a procedimento penale i vertici dell'ASL Provinciale che, dal 2004 al 2010, avrebbe continuato a pagare le prestazioni convenzionate per gli interventi di "fissazione elastica" della colonna vertebrale, ritenuti dai periti della Procura di Bologna inadeguati ai casi trattati. Se ciò fosse confermato si configurerebbe il reato di truffa ai danni dello Stato, che finanzia gli interventi chirurgici del Prof. Acampora e delle cliniche coinvolte e che ricadrebbe direttamente sulla testa dei cittadini operati.

Se il Ministro sia a conoscenza dei fatti riportati, quali iniziative intende intraprendere per permettere ai cittadini coinvolti di avere le cure necessarie e garantire che le vittime di questa truffa possano vedersi espiantare le suddette protesi e riconoscersi un adeguato indennizzo per il danno subito.

Si chiede inoltre al Ministro di fare luce su quali siano stati i controlli dal punto di vista della sicurezza effettuati sulla qualità delle protesi difettose e sull'opportunità di un loro impianto nei casi indicati come inadeguati all'intervento in questione.